

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #128



Standing innovation Innovazione da applauso

C'è un momento a teatro, o a un festival di cinema, in cui il pubblico smette di essere spettatore e si alza in piedi. È la standing ovation: l'applauso che certifica che quello che è appena successo sul palco ha superato le aspettative. E se facessimo lo stesso con l'innovazione? Ora, noi abbiamo un problema grosso. Tutto è innovativo sulla carta (da parati, verrebbe da dire, giusto come decorazione). Il frigorifero è smart. L'app è disruptive. L'algoritmo è rivoluzionario. Il nuovo servizio di consegna "reinventa" qualcosa che facevamo già benissimo prima, ma con tre notifiche in più. A forza di chiamare tutto innovazione, rischiamo di non riconoscere

più quella vera. Serve un applausometro. Anzi, una standing ovation. Da qui nasce la mia idea di standing innovation: innovazione da applauso. Non una nuova categoria, ma un modo diverso di giudicare ciò che chiamiamo innovazione. La domanda non è più soltanto: "È nuovo?". È: "Ci fa alzare dalla sedia?". Un robot che fa una capriola o i 100 metri battendo il record mondiale? Carino, ma anche no. Un robot che evita a un essere umano di entrare in una zona pericolosa? Standing innovation. Un'IA che scrive una poesia in tre secondi? Carina, ma anche no. Un'IA che permette a un medico di diagnosticare prima e meglio? Standing innovation. La quale ha tre

02/ FUTURE WATER

04/ FUTURE AI

06/ FUTURE RISK

SAVE THE DATE:
LEADING FROM WITHIN
MILANO, CIRCOLO
FILOLOGICO MILANESE
15 DIC 2026

→ https://www.cfmt.it/courses/8548_42975

ingredienti: novità, utilità, impatto. E un quarto, forse il più importante: la capacità di resistere all'hype. È qui che il concetto di standing innovation diventa interessante. Perché l'innovazione da applauso non è necessariamente quella più costosa, più futuristica o più spettacolare. È quella che funziona quando finisce la demo, il pitch d'effetto, le visualizzazioni sui social e i miliardi raccolti. Un gioco di parole, certo. Ma anche un possibile nuovo criterio per orientarsi nel gigantesco mercato dell'innovazione contemporanea. Perché la vera innovazione non fa alzare le persone dalla sedia per stupirle, ma perché cambia concretamente, e in meglio, il loro modo di vivere e lavorare.



<https://www.ae.studio/seanceai>
<https://www.mygov.com/>
<https://www.aistudios.com/rememory>

—Future water

Tirare lo sciacquone



—Water green

Verde mattanza

Altroché verde speranza. La strage del pianeta continua e noi continuiamo a raccontarcela con soluzioni sostenibili che sostenibili non sono. Quella della plastica è da sempre una battaglia persa. Ultima novità. La plastica comprata dall'Asia costa meno di quella riciclata in Italia. Così i magazzini si riempiono e la raccolta differenziata rischia lo stop. Se si confronta poi la produzione di plastica dei primissimi anni 50 con quella odierna, l'aumento è superiore a 500 volte. Ecco il solito vero problema. L'iperproduzione e, grazie all'obsolescenza programmata, anche l'iperconsumo. Come se non bastasse, si parla di guerra all'inquinamento, mentre l'inquinamento bellico di fatto dichiara guerra a tutto l'ambiente, distruggendolo. E dove ti giri c'è una mattanza in arrivo. 200.000 fusti contenenti oltre 150.000 tonnellate di rifiuti radioattivi britannici a bassa attività scaricati nell'Atlantico hanno iniziato, causa corrosione, a perdere pezzi. Che fare? Forse seguire i napoletani che vanno in quattro sullo scooter, per ridurre le emissioni di CO₂ e senza casco, per ridurre il consumo di plastica.

—Water afterlife

Arriva “Deathflix”

L'aldilà? Ora è in abbonamento. Solo 20 dollari al mese per parlare con chi non c'è più. Aziende come Séance AI, You Only Virtual e Rememory stanno costruendo repliche digitali dei defunti con cui continuare a interagire. Il modello, naturalmente, è quello che conosciamo fin troppo bene: abbonamento mensile. Perché anche il lutto, nell'economia digitale, può diventare un servizio premium. Le tecnologie sono di due tipi. La prima è un archivio digitale: conserva foto, ricordi, storie e conversazioni. La seconda è un agente IA che va oltre il passato, genera nuove risposte e simula una conversazione che, biologicamente, non potrebbe più esistere. Ma davvero qualcuno vuole un abbonamento mensile con un farlocco aldilà? A quanto pare, sì.





—Water news Stampa igienica

Il 21° rapporto sulla comunicazione del Censis certifica quello che sappiamo da tempo: la gente evita come la peste i giornali e ben il 60% degli italiani sta alla larga dai media mainstream per informarsi. Per forza. I blasonati quotidiani fanno a gara con TikTok e i social per chi le spara più grosse. Leggo su uno dei maggiori quotidiani italiani: “Mangiare uomini fa male alla salute. Si rischiano infezioni, per questo il cannibalismo è tabù”. Ah, ecco perché è tabù: fa male alla salute. Altrimenti proprio non si spiegava quell’assurdo divieto. E come se non bastasse, se li mangi in pubblico, si incazzano i vegani! E vogliamo parlare dei sex toy della Cina che nascondono componenti per droni? È la fiera dell’assurdo. Notizie gonfiate, inventate, non verificate, copiate, pagate, scritte male, gridate come nei peggiori talk show litigiosi. Una galleria dell’orrore che induce all’errore il lettore. Ormai la loro utilità come fonte d’informazione è pari a zero. Un bel problema, anche perché molti dirigenti non sanno trovare alternative affidabili. E crearsi il proprio notiziario interrogando l’IA non è un gioco da ragazzi. Ma è quella la strada per il futuro. Servizio d’intelligence interno all’azienda.

—Water trends Tendenze da eliminare

In ordine sparso alcune perle, non di saggezza, pompate dai soliti giornali come futuri trend. Prima perla. Calcestruzzo a base di feci umane: la scoperta che può rivoluzionare l’edilizia per un materiale più ecologico e denso! Bene. Tutti gli uomini e le donne possono ora produrre l’innovativo “calcestronzo”, passando da “un lavoro che fa cagare” a “cagare sarà un lavoro”. Ottimo trend. Seconda perla (di sociologia d’acatto). Dopo averci ricordato che condividere un loculo con quattro sconosciuti è la nuova frontiera dello chic molto smart che fa bene a tutti (mica che sei un precario morto di fame che non può permettersi neppure un affitto minimo), ora i giornali “progressisti” rincarano la dose e avvisano i giovani: non ti puoi permettere manco una branda nel cohousing delle tue brame? Nessun problema: affittati un camper e fai il nomade libero. Tendenza “gridata” con tanto di foto stile pubblicità con un giovane a braccia alzate fuori dal camper mentre il sole tramonta. Magari a Milano, a novembre, vicino al cavalcavia, stile rom. L’anno prossimo ci spiegheranno la tendenza di donare un rene al mercato nero per finanziarsi un camper d’occasione.



—Future AI

Le super truffe

Detto fra amici (miei). La “supercazzola” della superintelligenza artificiale dilaga. Sorge un legittimo dubbio. Non è che per caso mi stanno prendendo per i fondelli? Sì, e anche questo è un trend.

—AI science

Scienziati fantasma

Fake science & AI. Benvenuti nell'era della scienza sintetica: quella in cui l'IA può inventare non solo le risposte, ma anche gli scienziati che le hanno scritte. In teoria, ogni affermazione scientifica deve poggiare su fonti verificabili. In pratica, fino al 69% delle citazioni suggerite dall'IA in ambito biomedico risulterebbe inesistente. *The Lancet*, dopo aver esaminato due milioni e mezzo di pubblicazioni, è arrivata a questa conclusione: se nel 2023 uno studio scientifico su 2.828 conteneva almeno un riferimento falso, nelle prime 7 settimane del 2026 siamo saliti a uno su 277. Non è solo un problema di chatbot troppo fantasiosi. È il terreno ideale per le cosiddette “cartiere scientifiche”: fabbriche che producono articoli su commissione, magari con autori che esistono solo nella fantasia di chi li firma. E c'è persino il sospetto che qualcuno stia usando articoli fasulli per mettere alla prova i sistemi di controllo delle riviste. I chatbot, del resto, sembrano collaborare volentieri: test pubblicati su *Nature* mostrano che modelli come Claude, Grok e ChatGPT possono essere indotti a fabbricare dati e articoli. Il rischio? Che domani un ricercatore finanziato da un'azienda farmaceutica possa presentare uno studio impeccabile sulla carta per dimostrare che un farmaco funziona quando, nella realtà, funziona poco o nulla. Il trend? Convincere una macchina, e poi tutti noi, che quei dati falsi sono veri.

—AI bestseller

Lettori manipolati

Un giorno, saltellando in rete, sono incappato in un canale chiamato *Influenza Mentale*. Incuriosito ho guardato alcuni short che, con stile animato, raccontano con vecchi casi, noti e meno noti, come difendersi dalla manipolazione. Dopo ogni short arriva il consiglio finale. Corri a comprare il manuale *Influenzare le masse*. Un saggio di un tale Klaus Brenner che su Amazon Italia, grazie a una forte campagna di divulgazione social, ha scalato le classifiche di saggistica. Peccato che il tizio non esista proprio. Ci ho messo poco per scoprire la verità. Dietro al saggio che raccoglie in 12 capitoli divulgativi un secolo di studi scientifici reali e documentati non si nasconde uno psicologo in carne e ossa, ma un'operazione di editoria digitale pianificata a tavolino, fatta di prompting ed editing usando l'IA per ogni aspetto, incluso il marketing. Gli umani ci sono, ma dietro le quinte come promotori e curatori commerciali. E, ovviamente, davanti come lettori spesso ignari. Un fenomeno in crescita con un risvolto. Mentre un classico di nicchia può vendere anche solo tra le 50 e le 300 copie all'anno in tutta Italia e, mentre magari il capolavoro di Céline *Viaggio al termine della notte* non se lo fila più nessuno, il libro artificiale che rimaneggia roba già scritta, sbanca il botteghino. Un segnale sulla salute culturale ai tempi di internet e dell'IA.

—AI sycophancy

Ruffiani a corte

Hai ragione, ottimo approccio, brillante osservazione, bella intuizione, grande idea. E via di questo passo. Per l'IA io sono un genio. Magari lo sono veramente, chissà? Ma intanto questa IA è proprio un leccapiedi. Anche davanti alle domande più banali, il chatbot trova il modo di accarezzare il mio ego, ergo non vale niente. O, detto diversamente: cosa succede quando questa adulazione diventa sistematica? Nel mondo tech tutto ciò ha un nome: sycophancy, la tendenza dei modelli linguistici a compiacere l'utente invece di contraddirlo. Non un bug ma, credo, il risultato del modo in cui vengono addestrati: tra risposte alternative, gli umani sono più sereni con risposte accomodanti. Perché dovremmo volere un chatbot che ci dice che abbiamo torto marcio o che la nostra idea fa acqua da tutte le parti. Il problema emerge ancora di più quando l'IA diventa il nostro consulente personale. Sempre più persone la usano per questioni intime e relazionali, dimenticandosi che l'IA lavora con numeri e codici che poi trasforma in testo che non "comprende". Come se non bastasse, molte ricerche mostrano che i chatbot possono fare affermazioni discutibili molto di più di quanto farebbe un interlocutore umano. La vera trappola è che l'adulazione non sembra sempre adulazione, ma comprensione e consigli mirati. Il prezzo arriva dopo. Chi si abitua a un interlocutore che non contraddice perde l'ambiguità delle relazioni reali. L'IA azzera i costi della conversazione. Ma proprio quei costi fatti di incomprensioni, attriti, dissenso, sono ciò che rende il confronto umano fertile. Il rischio non è tanto avere un'IA troppo gentile. È diventare noi troppo fragili per sopportare chi non ci dà ragione.



—Superintelligenza

Nuovi supereroi

Per parafrasarla e cantarla con il rapper Piotta "la superintelligenza eccolo qua, super è il suo nome, nun lo scordà, movi l'IA de qua e de là fammela vede e nun te fermà". Eh, vediamola sta roba. Con un ordine esecutivo Donald Trump ha reso ufficiale il passaggio da "intelligenza artificiale" a "super intelligenza". Ora si chiama così e quindi? Già nel 2014 il filosofo svedese Nick Bostrom aveva dedicato al tema il libro chiamato proprio *Superintelligenza*. Ma non aveva ancora fatto i conti con i supereroi. Gli Stati Uniti sono una nazione giovane che non ha divinità antiche d'appoggio serie, come uno Zeus o Wotan. Marvel & Co hanno riempito questo vuoto esistenziale e gli americani vanno matti per i supereroi. Questa superAI non farà niente di diverso da prima (seguirà il suo iter evolutivo programmato), semplicemente metterà ancora più soggezione. "Guarda che lo ha detto la superAI, diamine, puoi crederci". Diciamolo: 'na supercazzola.

INFLUENZARE LE MASSE



—Future risk

Rischi ignorati

***Me ne infischio della società del rischio.
Perché se tutto è rischio, niente è rischio.
Vero e consolatorio, ma intanto arrivano
nuovi rischi ignorati dai più.***

—Rischi Uniti

Sempre uguali

L'Onu ha pubblicato il “Rapporto globale sui rischi – 2026”, basato su un sondaggio condotto su 1.300 esperti di 155 paesi. Hanno valutato 28 minacce globali in base a importanza, urgenza, preparazione e interconnessione. Interessante? Il giusto. Forse per le Nazioni Unite e gli esperti la fantasia è una skill sopravvalutata. Infatti, non la usano per il report. Molte cose sono anche giuste o vere, ma fin troppo ovvie, tipo: una guerra su larga scala è diventata il rischio in più rapida crescita o la concentrazione del potere sull'IA nelle mani di pochi. Da leggere comunque in azienda? Certo, ma è solo lo stato dell'arte.



➔
SCARICA:
UNITED NATIONS GLOBAL RISK REPORT
<https://www.un.org/en/global-risk-report>

—Next mindset

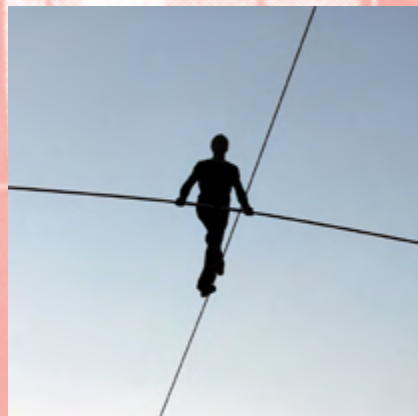
Evviva il rischio

Eh già: “chi non rosica non risica”. Non si rischia se non si ha successo. Buono a sapersi. Una volta che avete accettato il rischio di vivere in una vera e propria economia del rischio, è tempo di farlo accettare a tutti quelli che lavorano con voi. In futuro, sarete costretti a parlare più spesso dei possibili rischi ai vostri dipendenti o clienti, certo, senza allarmismi e con la stessa nonchalance dell'industria farmaceutica, che conosce alla perfezione i rischi, gli effetti collaterali ed eventuali guai legali. Il che porta alla saggia metamorfosi di: da security management a insecurity management. Rischi geopolitici, rischi tecnologici, rischi dell'IA, rischi climatici, rischi pandemici, rischi economici. Non ci sono scappatoie. Non si tratta di uscire. Bisogna entrarci fino in fondo. Se tutto è instabile, allora bisogna entrare in una logica di stabilizzazione dell'instabilità. In futuro, il tema centrale non sarà la sicurezza ma la gestione intelligente dell'insicurezza. Tanto i guai non finiranno mai.

—Azienda malata?

Cercasi pazienti

Dipendenti o pazienti? Impresa o ospedale? Non è una provocazione, ma una constatazione. Abbiamo costruito una società capace di prolungare la vita, ma non altrettanto capace di prolungare la salute, l'autonomia, la capacità produttiva e la qualità dell'esistenza. E questa distinzione cambia radicalmente anche il modo di concepire l'impresa, il welfare e il lavoro. Per dire: in Italia la speranza di vita alla nascita ha raggiunto gli 83,4 anni nel 2024, ma nello stesso anno la speranza di vita in buona salute era soltanto di 58,1 anni. Un divario importante. Se aggiungiamo a questo il tasso di cronicità delle malattie, che si assesta su un 51,1%, e l'altra "bomba" che è esplosa recentemente (in base a studi pubblicati da *Nature Medicine*), ovvero l'invecchiamento biologico precoce delle nuove generazioni, allora il quadro e i rischi diventano preoccupanti. O, meglio, bisogna evitare che l'azienda diventi un luogo nel quale si arriva già malati. E, quindi, passare da un welfare riparativo a uno preventivo. Da *life expectancy* a *health expectancy*. Cambia tutto. Tradotto in termini più pratici: l'impresa non dovrà più chiedersi soltanto "quanto rende una persona?", ma "come facciamo affinché quella persona possa continuare a rendere bene per altri vent'anni senza consumarsi?". E qui emerge una nuova idea di capitale. Per molto tempo abbiamo considerato come capitale: denaro + macchine + brevetti + dati + tecnologia + forza lavoro + competenze umane. In futuro dovremo aggiungere: capitale biologico. Mica per monetizzare il corpo umano, ma per riconoscere che una società possiede una determinata quantità di energia, salute, capacità cognitiva, autonomia, fertilità, longevità funzionale che non va sprecata. E questa dotazione condiziona direttamente la capacità produttiva del Paese.



—Scenari futuri

Manutenzione vs innovazione

Medicalizzazione dell'esistenza. Siamo passati dalla salute come condizione alla salute come preoccupazione. Il corpo, ormai, è diventato un progetto permanente di manutenzione. E qui avviene qualcosa di antropologicamente interessante e/o allucinante. L'individuo passa dall'idea di vivere nel proprio corpo all'idea di doverlo continuamente proteggere da qualcosa (rischio vero o presunto). Sono due atteggiamenti psicologici molto diversi e la differenza fra i due stati è totale. Chi vive nel corpo produce dentro di sé esplorazione, chi invece lo protegge (in modo ossessivo) produce dentro di sé prudenza. Possiamo immaginare due futuri che vanno in due direzioni opposte. Una è la società della manutenzione, che tende a privilegiare: conservazione, sicurezza, controllo, prevenzione del rischio, stabilità, continuità, riduzione dell'errore, protezione. L'altra è la società pionieristica, che privilegia invece: esplorazione, rischio, sperimentazione, rottura, ambizione, imprevedibilità, competizione, conquista. Ovviamente queste due opzioni non sono degli aut aut (o di qua o di là). Ma se una società sposta progressivamente il proprio baricentro dal secondo al primo, cambia anche il suo rapporto con l'innovazione. Ed è qui che la questione sanitaria diventa una questione economica. Come sappiamo, l'innovazione richiede una disponibilità psicologica al rischio. È semplice. Una persona che percepisce sé stessa come forte tende più facilmente a pensare "beh, io provo", mentre una persona che percepisce sé stessa come fragile tende più facilmente a pensare "beh, meglio evitare".



FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



INNOVAZIONE GIUNGLA

La startup californiana Reflect Orbital ha ottenuto il via libera per lanciare satelliti dotati di specchi capaci di riflettere la luce solare sulla Terra dopo il tramonto. La promessa: energia solare continua, campi illuminati e cantieri operativi h24. Il prezzo? Fino a 5.000 euro l'ora. Ma dietro l'innovazione si nasconde una domanda cruciale: chi ha il diritto di accendere il cielo? Oggi, basta un'autorizzazione nazionale per avviare progetti con possibili

conseguenze ambientali ben oltre i confini del paese che li approva. A rischio non ci sono soltanto i ritmi circadiani, gli ecosistemi notturni e l'osservazione astronomica, ma anche la sicurezza delle orbite, già congestionate da migliaia di satelliti e detriti potenzialmente distruttivi. Per le frequenze radio abbiamo costruito regole internazionali, perché il caos sarebbe stato inevitabile. Per lo spazio, invece, sembra valere ancora la legge della giungla.

➤ <https://www.reflectorbital.com/>



FERRARI.COM

Innovazione è simulazione? La nuova Ferrari 12Cilindri proposta ai nostalgici spaccia un simulatore da PlayStation come vero cambio manuale.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=cKNTGOFETFO>



BELMOND.COM

Dal 2027 nuove rotte per l'Orient-Express di Belmond. Viaggiare nel vagone più costoso del mondo è solo lusso estremo o anche innovazione? Entrambe le cose.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=4HPkPiyEkto>



KFCOPENHOUSE.COM

Il prototipo di KFC Open House tenta di rilanciare il brand e conquistare le nuove generazioni con il concept "digitale dove aiuta, umano dove conta".

➤ https://www.youtube.com/watch?v=TEfZRd_q_Vs



NORIROBOTICS.COM

La nuova sfida? Robot accessibili al grande pubblico come bene di consumo. Ci prova Nori Robotics con Nori L3. Prezzo? 1.688 dollari. Come un iPhone.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=CxzmWa-x5-g>



NAVIMOW.COM

Rilevare la presenza di piccoli animali prima di tagliare l'erba? Il tagliaerba H5 Pro di Navimow fa proprio questo. Ma non salva le formiche.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=3aRBkEag5bY>



DYSON.IT/IGIENE-ORALE

500 euro per uno spazzolino con videocamera e tecnologia Gap Optical Targeting? Un manager se lo può permettere. E Dyson lo sa.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=tF2piG0N5gg>